

HELEN BERMINGHAM

THESE STRANGE PLACES, EMPTY OF WORDS

a cura di Luca Tommasi

9 gennaio - 14 febbraio 2025

Inaugurazione: 9 gennaio 2025 - ore 18,00

Luca Tommasi è lieto di annunciare la prima mostra personale sul suolo continentale dell'artista irlandese, residente a Londra, Helen Bermingham dopo il travolgente successo da The Cabin Los Angeles nel 2024 e la personale a New York da GR Gallery nel 2023.

In mostra 13 opere a olio su tela di vari formati della più recente creazione dell'artista, dai colori rutilanti e dalla grafia eccitata e riconoscibile. Il titolo della mostra fa riferimento a luoghi non fisici dove la parola cede il passo al tempo, alla memoria e alla psiche, che agiscono all'unisono guidando la mano dell'artista in una sorta di scrittura automatica; luoghi dove astrazione e figurazione si fondono con un'incessante stratificazione di segni in un processo al contempo cognitivo ed emotivo.

“Nella mia pratica esploro idee sulla memoria e sul tempo. Vedo i miei dipinti come spazi psicologici o paesaggi di immaginazione e il processo di pittura come una conversazione che avviene tra il mio inconscio, i miei ricordi e il materiale della pittura. Centrale nel mio processo è la ripetizione. Ripeto segni, immagini e pennellate dei dipinti precedenti in ogni nuovo dipinto successivo. Mi interessa l'idea che ogni volta che ripeto un segno questo cambia, proprio come ogni volta che richiami un ricordo cambia. Anche la creazione di segni accidentali che si verificano quando dipingo è una parte importante del mio processo attraverso il quale elementi di novità o sorpresa possono entrare nell'opera. Questi segni non pianificati trovano un'associazione con l'inconscio e portano il lavoro in una nuova direzione sia visivamente che emotivamente. I dipinti iniziano da una posizione e finiscono in un posto nuovo e inaspettato, ma in un posto nuovo che ha una risonanza con me. sento che spesso rigurgitano nuovi ricordi. Consentire al pensiero associativo di svolgere un ruolo, spinge avanti il dipinto e crea nuove idee per lavori successivi. Attraverso la ripetizione dei segni pittorici da un dipinto all'altro, creo una sorta di genealogia dei segni; che le connessioni possono essere portate alla luce e scavate dal lavoro. I miei dipinti sono diventati una sorta di costruzione del mondo (“fictionscaping”) a partire dal mio archivio di segni che cresce ad ogni utilizzo. In questo modo vedo la pittura come depositaria del tempo e della memoria. Man mano che il lavoro procede, i confini tra memoria e immaginazione, passato e presente si confondono e lasciano il posto a qualcosa di nuovo. I segni cambiano e si sviluppano per essere riutilizzati nei dipinti futuri, spingendo così costantemente il lavoro in avanti e guardando anche al passato”

Helen Bermingham è nata in Irlanda nel 1983, vive e lavora a Londra. Ha conseguito un Master in pittura presso il Royal College of Art e una laurea in storia dell'arte e drammaturgia al Trinity College di Dublino. Ha esposto in tutto il Regno Unito, negli Stati Uniti e in Europa, con The Cabin e The Bunker a Los Angeles, Luca Tommasi a Milano, GR Gallery a New York, Mint Gallery a Monaco, Haricot Gallery e Taymour Grahne Projects a Londra. Ha ricevuto l'Ali Alkazzi Scholarship Award presso il Royal College of Art ed è stata di recente artista in residenza presso The La Brea Studio Artist Residency a Los Angeles. Ha vinto il premio del personale per il Dentons Art Prize 2019 ed è stata selezionata per Anthology 2017 presso Charlie Smith London.

La mostra resterà aperta dal martedì al venerdì ore 16 – 19 e su appuntamento. Sarà chiusa dal 4 al 7 febbraio in concomitanza con ArteFiera Bologna. Info e materiale iconografico luca@lucatommasi.it. Tel. 335 242433.

HELEN BERMINGHAM

THESE STRANGE PLACES, EMPTY OF WORDS

curated by Luca Tommasi

9 January - 14 February 2025

Opening: 9 January 2025 - 6.00 pm

Luca Tommasi is pleased to announce the first solo exhibition on European soil by London-based Irish artist Helen Bermingham following the overwhelming success at The Cabin Los Angeles in 2024 and the solo show in New York at GR Gallery in 2023.

On display are 13 oils on canvas of various sizes of the artist's most recent creation, with glowing colours and excited and recognizable signs. The title of the exhibition refers to non-physical places where the word gives way to time, memory and psyche, which act in unison guiding the artist's hand in a kind of automatic writing; places where abstraction and figuration merge with an incessant stratification of signs in a process that is both cognitive and emotional.

"In my practice I explore ideas around memory and time. I see my paintings as psychological spaces or 'fictionscapes' and the process of painting as a conversation that occurs between my unconscious, my memories and the material of paint. Central to my process is repetition. I repeat marks, images and brushstrokes from previous paintings into each subsequent new one. I'm interested in the idea that every time I repeat a mark it changes- much like each time you recall a memory it changes. The incidental mark making that occurs when painting is also an important part of my process by which elements of newness or surprise can enter the work. These unplanned marks find an association with the unconscious and take the work in a new direction both visually and emotionally. Paintings start from one position and end up somewhere unanticipated and new, but somewhere new that has a resonance with me. I feel they often throw up 'new' memories. Allowing associative thought to play a role pushes the painting along and creates new ideas for further works. Through my repetition of paint marks from painting to painting, I create a kind of 'genealogy' of marks; that connections can be unearthed and excavated from the work. My paintings have become a sort of world building ('fictionscaping') out of my own archive of marks that grows with each use. In this way I see painting as a repository of time and memory. As the work progresses the lines between memory and fiction, past and present become blurred and make way for something new. The marks change and develop to be used again in future paintings thus constantly propelling the work forward while also looking back to the past".

Helen Bermingham was born in Ireland in 1983 and lives and works in London. She has an MA Painting from The Royal College of Art and a BA in History of Art and Drama from Trinity College Dublin. She has exhibited throughout the UK, the USA and Europe, with The Cabin and The Bunker in Los Angeles, Luca Tommasi in Milan, GR Gallery in New York, Mint Gallery in Munich, Haricot Gallery and Taymour Grahne Projects in London. She received the Ali Alkazzi Scholarship Award at the Royal College of Art and was most recently artist in residence at The La Brea Studio Artist Residency in Los Angeles. She was the winner of the staff prize for Dentons Art Prize 2019 and was shortlisted for Anthology 2017 at Charlie Smith London.

The exhibition will be open from Tuesday to Friday from 4 pm to 7 pm and by appointment. It will be closed from 4 to 7 February in conjunction with ArteFiera Bologna. Info and iconographic material luca@lucatommasi.it. Tel. 335 242433.